



KALEIDOS

Carlo Massimo Franchi



L'artista, Carlo Massimo Franchi

*"Ama l'Arte.
Fra tutte le menzogne è quella che ancora mente meno!"*

G. Flaubert



Con oltre trent'anni di carriera e più di 200 mostre personali tra Italia e Stati Uniti, l'artista si distingue per un'evoluzione costante che lo ha portato dal figurativo a un'espressione concettuale raffinata e unica.

Maestro del colore e delle sue interazioni, trasforma il tessuto in un mezzo espressivo tridimensionale, dando vita a opere che fondono stili e tecniche in una sintesi innovativa. La sua capacità contaminatrice e scenografica ha permesso di unire l'Arte con l'Architettura creando ambienti su committenza davvero unici permettendogli di entrare di diritto nel campo dell' Interior Design.

Il suo percorso di ricerca ha portato alla creazione dell'iconografia *Kaleidos*, un linguaggio visivo distintivo che esplora lo spazio e l'interpretazione della realtà.

Rappresenta un'opportunità unica per collezionisti ed investitori pronti a scommettere su un talento maturo, con il potenziale di affermarsi sulla scena internazionale.

*Mancin Diego [manager artista **C.M.FRANCHI**]*



BIOGRAFIA ESSENZIALE

Carlo Massimo Franchi

Con oltre 30 anni di esperienza nel mondo dell'arte e più di 150 mostre personali tra Italia e Stati Uniti, l'artista che ho il privilegio di rappresentare si distingue per una carriera solida e profondamente innovativa. Nato come artista figurativo, ha attraversato un percorso di costante evoluzione, culminato in un'espressione artistica concettuale raffinata e unica. Una delle sue peculiarità distintive è la maestria con cui padroneggia i colori e le loro interazioni all'interno delle opere. Ogni tono e peso cromatico è attentamente calibrato per creare una narrazione visiva profonda e coinvolgente. Parallelamente, ha saputo trasformare il tessuto da semplice supporto a vero e proprio mezzo espressivo, utilizzandolo come una tela tridimensionale per raccontare storie e suggestioni.

Il suo approccio artistico è quello di un "contaminatore", capace di fondere stili e tecniche diverse in modo innovativo, senza mai perdere la coerenza della sua visione. Questo spirito di sperimentazione lo ha portato, dopo anni di ricerca e approfondimento, a sviluppare un'iconografia inedita e potente, che oggi definisce come Kaleidos. Questo linguaggio visivo, frutto di un percorso artistico e umano maturo, è il punto di arrivo di una lunga riflessione sull'arte, lo spazio e l'interpretazione della realtà.

Nonostante l'ampio successo e la lunga carriera, l'artista non è attualmente legato a nessuna galleria, rappresentando così una straordinaria opportunità per chi voglia investire in un talento maturo e pronto ad esplodere sulla scena internazionale. La sua originalità e il suo approccio pionieristico fanno di lui una figura capace di attrarre sia il pubblico sia i collezionisti più attenti, offrendo alla galleria che sceglierà di rappresentarlo una possibilità di forte speculazione artistica e di consolidamento nel mercato.

Carlo Massimo Franchi nasce a Pavia nel novembre del 1961. Novarese di adozione, dopo aver conseguito il diploma all'Accademia di Brera di Milano, inizia la sua attività artistica come pittore e scenografo. Il tema artistico per eccellenza che contraddistingue senza ombra di dubbio la primitiva produzione di Franchi, vera e propria cifra stilistica e sigillo inequivocabile della sua arte, è la linea di opere e tele raffiguranti le "Donne Mediterranee".

Il successivo periodo pittorico del Maestro Franchi vede l'artista impegnato nell'interpretazione di alcuni grandi temi sociali, che hanno caratterizzato i primi anni del nuovo millennio. Ecco prendere forma artistica lavori dedicati all'acqua, bene primario, e alla natura. Un tema altrettanto caro all'artista è quello che contraddistingue la linea "Aggregazioni", una serie di tele raffiguranti le relazioni interpersonali tra uomini e donne, che si tendono le braccia, si guardano e si osservano, in uno sforzo metafisico di abbraccio e unione fraterna.

Negli anni l'arte di Franchi è sottoposta a un continuo processo di sviluppo e crescita, che si nutre anche delle esperienze maturate durante i suoi viaggi, dai contatti con le popolazioni nomadi del deserto fino alle città metropolitane. Proprio da queste esperienze nasce quella che è l'evoluzione moderna e attuale dell'espressione pittorica di Franchi, la linea "Kaleidos". In questa collezione confluisce tutta l'espressione artistica e la personale esperienza umana maturata in oltre 25 anni di carriera.

La linea Kaleidos non si materializza solo sotto forma di pittura, ma anche come scultura, scenografia e oggetti di design, interpretando con la propria pittura oggetti d'arredo di ogni tipo. Fin dai suoi esordi, le opere di Franchi sono state esposte in spazi internazionali quali le gallerie americane di San Francisco, Los Angeles, Las Vegas ed europei, come Montecarlo. Inoltre, la sua produzione vanta diverse committenze, dal Medio Oriente fino al 2007, presenziando nel padiglione italiano dell'Index di Dubai.

Tra le esposizioni pubbliche allestite in Italia, si ricordano quella di Palermo, al Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana, e le personali curate a Milano, Firenze, Napoli, Torino, Lecce, Roma, Novara, per un totale di oltre 150 mostre in tutto il mondo. Il fare artistico di Franchi si pone come un progetto artistico che si concretizza, dal punto di vista formale, in composizioni nelle quali la tela si trasforma nello spazio ideale per sovrapposizioni di colori, materia e scrittura, dove la parola prende corpo e vita quasi a voler raccontare l'Arte.



CARLO MASSIMO FRANCHI

L'arte nel cuore

Carlo Massimo Franchi ha un cuore così grande da potere contemplare i diversi universi che compongono il mosaico delle emozioni presenti in ciascuno di noi e farne arte.

Sono le emozioni forti a trovare il loro naturale sfogo nella creazione e tutti gli uomini sono in grado di creare qualcosa. Carlo Massimo Franchi, seguendo la voce del cuore, crea arte e dipinti di grande sensibilità e rara potenza.

Quando opera l'artista diventa tutt'uno con quel fuoco che dentro gli arde e ruggisce; avvampa così, coi suoi colori, volti, teatri, ponti, cavalli, la vita stessa che fluisce con il pulsare del sangue dei secondi e lo fa con quell'anelito, con quella voglia che ha il filo d'erba di gridare la sua esistenza quando si fa largo tra le crepe di un muro o di una strada asfaltata. Vuole vivere e celebrarsi: myself, and sing myself.

La sua pittura ci riporta alla potenza espressiva che ha la poesia di Walt Whitman nel volere cantare la gioia stessa del vivere. Le Aggregazioni nascono così, non è un semplice ciclo, ma è l'interpretazione che l'artista dona al desiderio caparbio che hanno gli uomini positivi nel non volersi abbandonare alla solitudine, strana compagna di viaggio di molti, al loro innato desiderio di rapportarsi con gli altri nello scambio di quel calore umano che ci ha fatti per secoli organizzare in comunità regolate, ove il nostro essere uomini ci ha portati alla creazioni di luoghi fisici o immateriali, non ha importanza, che sono le Aggregazioni.

Le aggregazioni come volti, le aggregazioni come viaggi, le aggregazioni come introspezione animale di un artista che è in grado di trasmettere al fruitore i battiti emozionali del tempo umano, in tutte le sue sfaccettature, e di come esso inesorabilmente trascorra senza fermarsi nella ricerca di quel quid che serve a tutti noi per realizzarci in quello che facciamo: vivere, continuare a vivere per farlo meglio.



Le sue opere sono in grado di creare delle emozioni forti per tutti coloro che vi si pongono davanti in contemplazione poiché siamo persuasi che egli costruisca principalmente per se stesso, non solo per piacere, e che per lui il dipingere sia una sorta di compenetrazione con quell'equilibrio che gli è necessario per continuare a vivere. È nato per creare, nel suo corpo batte l'indomabile cuore dell'artista. Cercare paragoni, origini, vedere nella sua pittura dei cicli sembrerebbe piuttosto riduttivo. Le Aggregazioni, i Kaleidos, così come i Bridge and Towers e le celeberrime donne mediterranee, non sono altro che punto d'arrivo e di partenza di uno spirito mai sazio, sempre profondamente immerso nella sua temibile ricerca.

Qualcuno ha scritto che la vita dell'artista è sempre tragica, di uomini che vivono anni di quiete disperazione, pur percorrendo con la loro arte tappe felici e successi insperati o dettagliatamente costruiti. E forse è per questo che ci si innamora delle opere di Carlo Massimo Franchi. Pur tenendo nella più grande considerazione il suo curriculum, la sua straordinaria biografia, gli eventi che lo hanno visto partecipe in tutti questi anni a partire dalle collaborazioni iniziali con il pittore siciliano Salvatore Fiume per arrivare a quelle con la famiglia Versace e altri grandi brand della bellezza, passando per le numerose mostre nei più ricchi angoli del pianeta e nei posti più prestigiosi, la sua arte non è cambiata poiché lui stesso non è mai cambiato. Non è retorica, siamo profondamente sinceri nell'affermare l'autenticità di un uomo che ha come mezzo la sua arte, ovvero il filo invisibile che lega i pennelli e gli altri ferri del mestiere alla sua mano, che si rapporta con l'eterno susseguirsi delle stagioni degli uomini che in tutte le epoche hanno trasmesso su tela le gioie, le loro paure e ossessioni e la vita. Questo è ciò che fa Carlo Massimo Franchi: rinnova ancora una volta, in modo totale e devastante, l'urlo munchiano artefice della nostra stessa esistenza. Esistiamo, viviamo, continuiamo la nostra ricerca.

Anche per questo i suoi Kaleidos danno sempre una sorta di sensazione impalpabile di incompiutezza. Nella finitezza del quadro persiste una strana,

indecifrabile sensazione di indefinito; eppure non per questo il risultato è meno potente che nelle altre opere, anzi. Tante piccole sinfonie a ricordare quella che di Franz Schubert fu la più maestosa: Sinfonia n° 8, in Si minore, l'Incompiuta. Tra le più belle musiche mai scritte. Sembra di auscultarne i movimenti nei tratti nervosi delle parole scritte, nei colori materici e in tutti i passaggi di spatola che l'artista, nei suoi momenti di frenesia creativa, forse anche inconsapevolmente, scarica in quelle tele che sono il tramite giustificativo dell'Onnipotente per la sua stessa esistenza di fanciullino pascoliano. Chi crede in Dio sa che è lui ad indicare la via e la luce agli artisti. Li ha creati a sua immagine e somiglianza e con quell'eroico furore che li porta a vedere, con gli occhi ingenui dei cercatori di sogni e degli scopritori, ciò che non viene notato dagli altri in apparenza: sopra ogni cosa la bellezza. La bellezza delle donne mediterranee, altra sua produzione, assume nell'opera del maestro Franchi la stessa cifra che fa parte della sua essenza del vivere, che lo accompagna da sempre, ovvero un sottile senso di garbato erotismo che si nota in qualsiasi tratto creativo.

Queste donne, mai volgari, dalle movenze gentili, aggraziate e per tali motivi assai sensuali, fanno parte di una atmosfera cosmica dettata dagli elementi architettonici o rupestri che sovente si trovano a corollario delle stesse e dagli indumenti, dal vestiario che loro, modelle inconsapevoli, indossano. Tutti possiamo innamorarci degli occhi nascosti dal velo di una delle sue berbere e tutti possiamo rimanere estasiati dalla femminilità prorompente di ciascuna poiché hanno il pregio di farci viaggiare con la fantasia della contemplazione. Esse non esistono ma possono essere ovunque ed in qualsiasi posto nella terra: tuareg tra le torri di New York o odalische in una sperduta oasi del deserto dei tartari dove si abbeverano bellissimi cavalli frutto della fantasia del maestro pittore.

Carlo Massimo Franchi è fatto così, possiede la ricchezza della pittura e la vive in simbiosi con i movimenti del mondo di cui ne intuisce la bellezza e vuole lasciarne così traccia; vuole che essa non si perda.

Rocco Chimera



CONTRIBUTO

L'arte possiede un potere e quando lo esercita è il potere della sorpresa e dell'emozione, quella dell'artista Franchi suscita sorpresa ed emozioni.

Siamo consapevoli, ma dobbiamo essere convinti che la cultura è luogo senza confini e l'arte crea e anticipa i movimenti delle civiltà di ogni tempo, grazie alla sua capacità simbolica. Essa costituisce un valore aggiunto e necessario per lo sviluppo economico, sociale e culturale di una società, creando, nello stesso tempo, rapporti diretti con il territorio: è questo che fa il maestro **Franchi Carlo Massimo** offrendo un contributo significativo.

Così egli pare affronti un viaggio solcando le acque con le sue incognite e i suoi inganni, al pari di un eroe greco in cerca di se stesso o della sua meta finale.

Egli vive alla pari di un pensiero di Rauschenberg:

"... La pittura si riferisce all'arte e alla vita...e io cerco di muovermi nel mezzo."

Pompea Vergaro
Editrice e Critica d'arte



TESTO CRITICO

Carlo Massimo Franchi è un uomo che ha viaggiato parecchio, ha percorso l'Italia più volte, ha condotto più di centotrenta personali tra l'America e il Medio Oriente. Anche la sua produzione artistica, insieme a lui, ha attraversato parecchi ambiti e si è arricchita nel corso di venticinque anni di carriera di tecniche, colori, soggetti appresi in loco e poi elaborati attraverso il proprio sentire. La pittura di Franchi è quindi una Risultante.

La derivante di un percorso attraverso luoghi geografici sperduti e silenziosi o caotici e in. Persone e personalità come il suo primo Maestro: Salvatore Fiume dal quale ha appreso anche l'arte della Scenografia o Aligi Sassu che gli ha mostrato alcuni impasti di colore. Luoghi fisici dove ha soggiornato: dagli alberghi di Cortina d'Ampezzo alle tribù Tuareg e luoghi interiori.

È da questo vissuto che Carlo Massimo Franchi trae i suoi studi sulla figura umana e sul processo evolutivo dell'essere umano e la sua arte, ancora una volta, non poteva che accompagnarlo in questo percorso. Così, l'evoluzione del Franchi uomo precede quella del Maestro d'arte. L'arte però è in grado di valicare la frontiera della mera esperienza del singolo e può talvolta condurre allo sconfinato spazio del sentire umano. Solo dopo questo percorso parallelo il Maestro Franchi può proporre i suoi Kaleidos e le sue conseguenti Aggregazioni. Kaleidos, un termine adottato dall'artista che ha in sé la parola caleidoscopio, lo strumento che si serve di

specchi e vetri colorati per creare immagini, sinonimo di vario, colorato e quindi la parola Kalòs dal greco Bello. I Kaleidos di Franchi infatti sono veri e propri conglomerati antropologici che si fondono in un crogiolo di caratteri, slogan, figure, luoghi, tutto il vissuto: la Risultante che ai nostri occhi appare sotto forma di due stati.

Omar Mossali

Storico dell'arte e Artista





KALOS CONCEPT

Il periodo artistico che sta attraversando attualmente il Maestro Carlo Massimo Franchi, viene da lui stesso definito *kaleidos*, un nome semplice derivante dal greco “Kalos” ossia “bello”. Il nome di questo stile artistico approda solo oggi, dopo circa venticinque anni di sperimentazione del Maestro, a un’espressione univoca con un nome definito: *kaleidos*.

Kaleidos in realtà è la fusione di due parole unite fra loro per esprimere un unico pensiero: “Kalos” e “caleidoscopio”, uno strumento costruito con frammenti di specchio e un tubo, capace di far nascere le forme e i colori più diversi. All’interno di un Kaleidos si trovano tutti gli elementi di sperimentazione ricercati: materia, colore, forma, parole chiave, strutture, tutto rivive in profili umani anonimi, forme classiche che hanno sempre caratterizzato iconograficamente le origini della sua carriera.

Grazie a questo stile artistico, tutti i periodi e gli studi precedenti di Franchi si sono uniti originando un unico grande momento artistico: dalle Donne Mediterranee alle Aggregazioni ai Bridge and Tower un’unica grande essenza in cui il sentire, il senso cromatico, le esperienze professionali dell’artista emergono unitariamente. L’attenzione dell’artista alla figura umana e a quella classica contenuta nei Kaleidos sono una testimonianza contemporanea del processo evolutivo dell’essere umano. Un omaggio dall’uomo (artista) all’essere umano che proprio attraverso la sperimentazione è riuscito nei secoli a trasformarsi ed evolversi.

LE OPERE



KALEIDOS GOLDEN SUMMER

100x100 cm

Tecnica mista su Communication

KALEIDOS BLACK&WHITE

100x100 cm

Tec. M. su Cotone Anni 30, cucito a mano



LA DONNA SOTTO LA DOCCIA

100x170 cm

Tec. M. su Comunicazione



KALEIDOS NATURE

100x100 cm

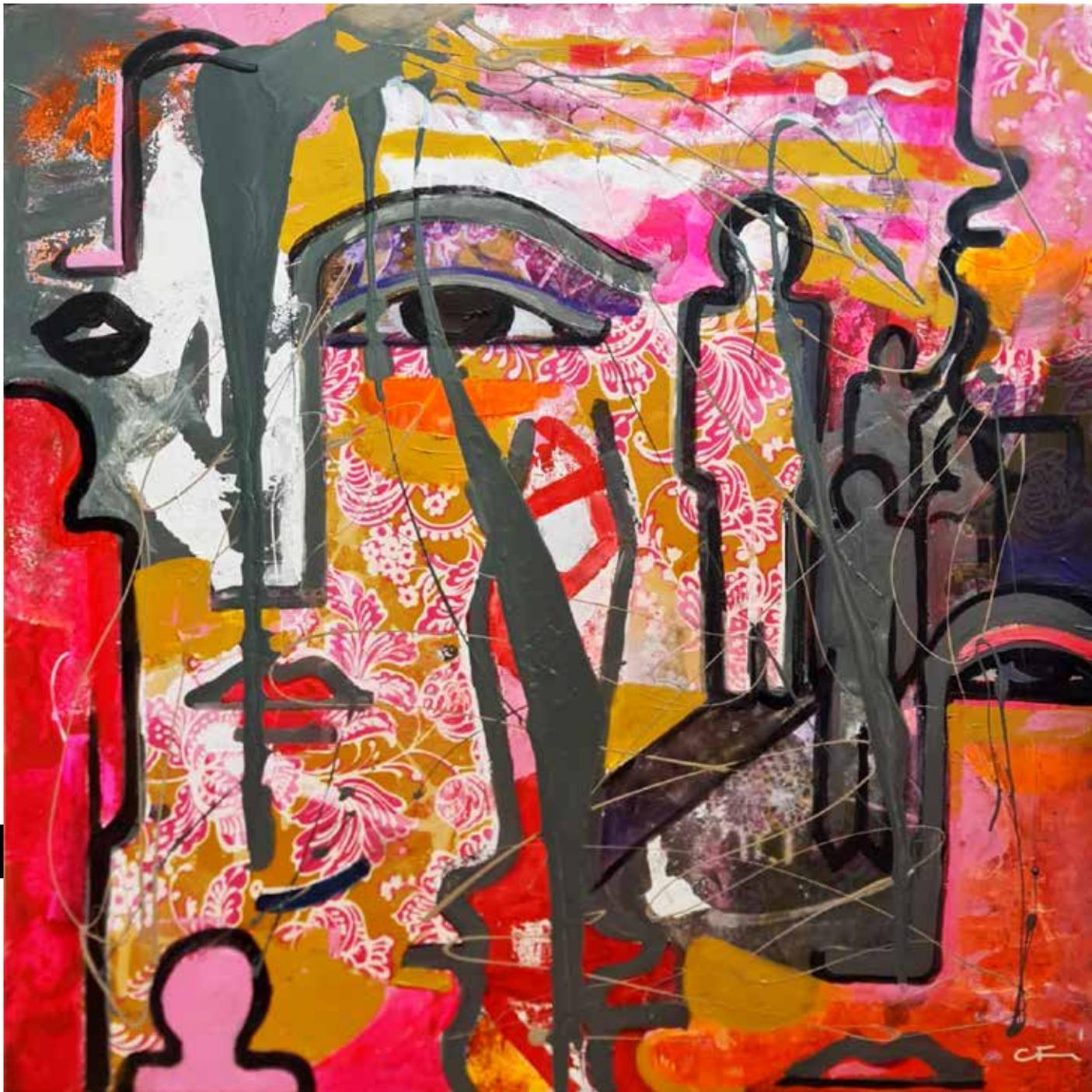
Tec. M. su Communication



AL DE BARAN

100x100 cm

Tec. M. su Seta



COME BACK HOME

100x100 cm

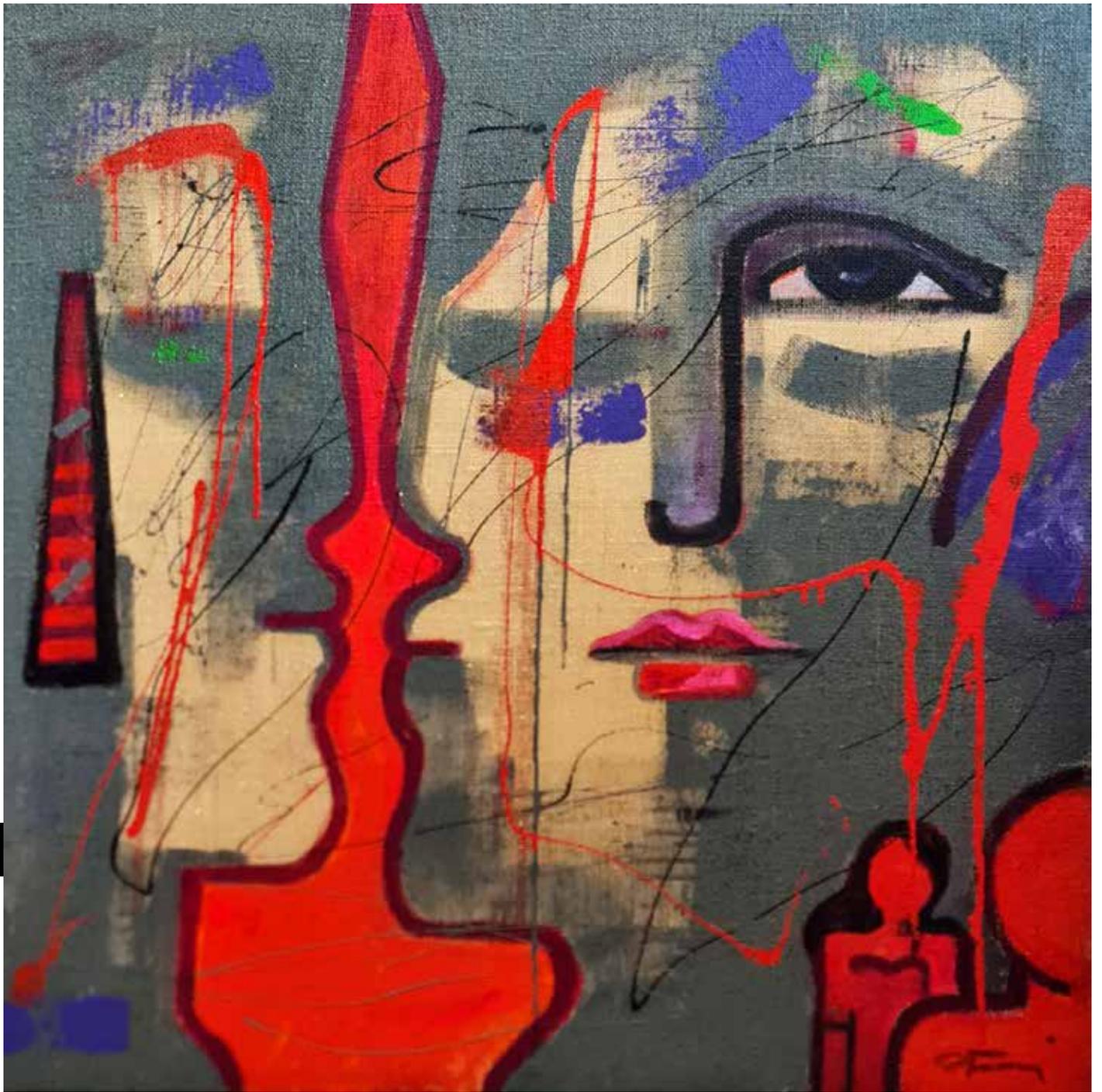
Tec. M. su Comunicazione



MEETING

100x100 cm

Tec. M. su Juta Glitterata



KALEIDOS KISS OF LOVE

120x100 cm
Tec. M. su Canvas



GHIBLI

100x100 cm

Tec. M. su Juta e Seta



THE LIFE IS BEAUTIFUL

57x77 cm

Tec. M. su Pizzo ad Uncinetto



CASABLANCA

100x100 cm

Tec. M. su Composizione di Tessuti



FASHION OF AGGREGATION

100x100 cm

Tec. M. su Seta



KALEIDOS PASSION

120x100 cm

Tec. M. Monocromo su Canvas



FACE AMERICA

100x100 cm

Tec. M. su Pile Intelaiato

IL CORTEGGIAMENTO

50x70 cm

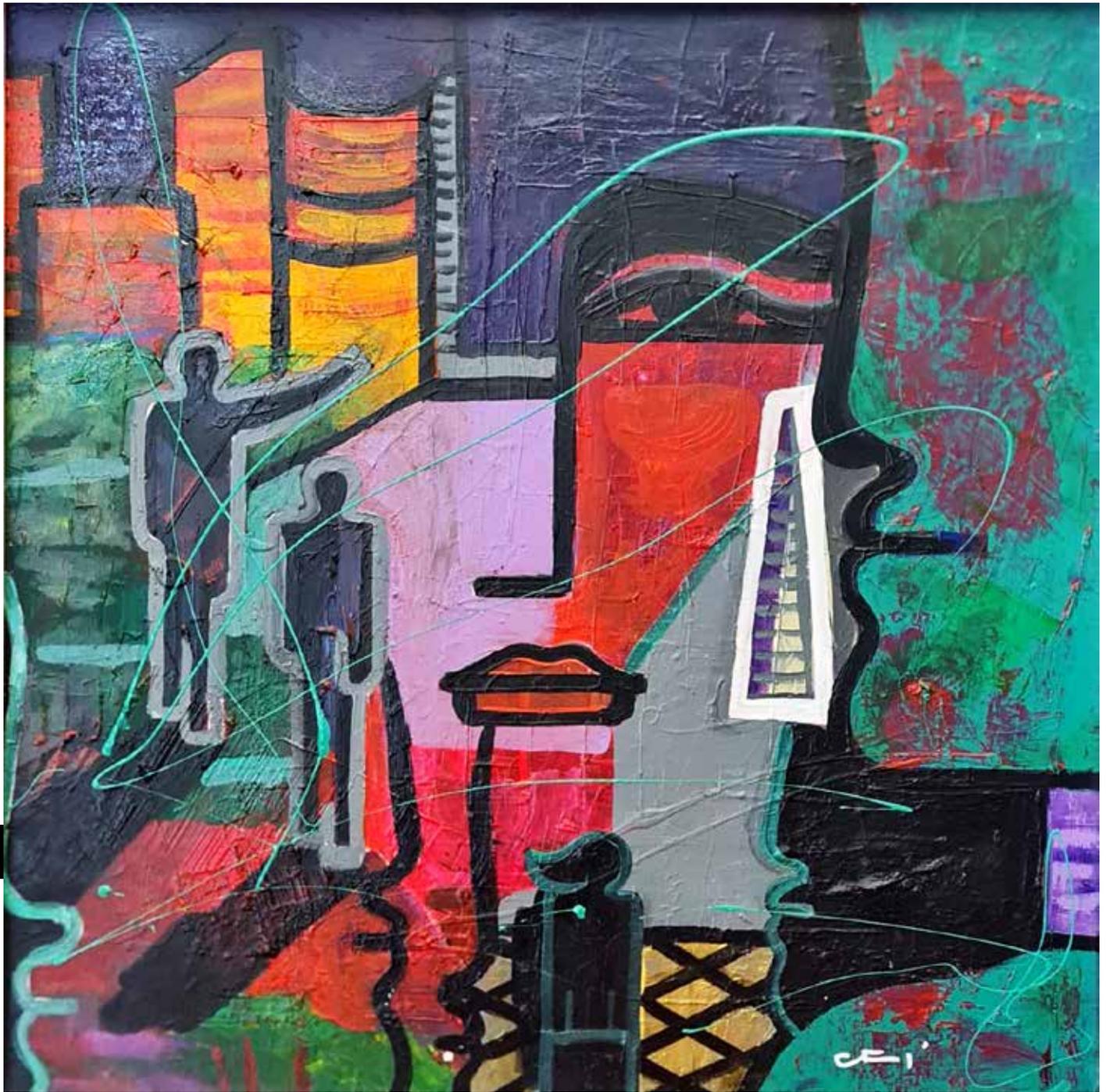
Tec. M. su Garza di Seta e Lurex



DESIGN IN MILAN

75x75 cm

Tec. M. su Comunicazione



زین

NET

60x60 cm

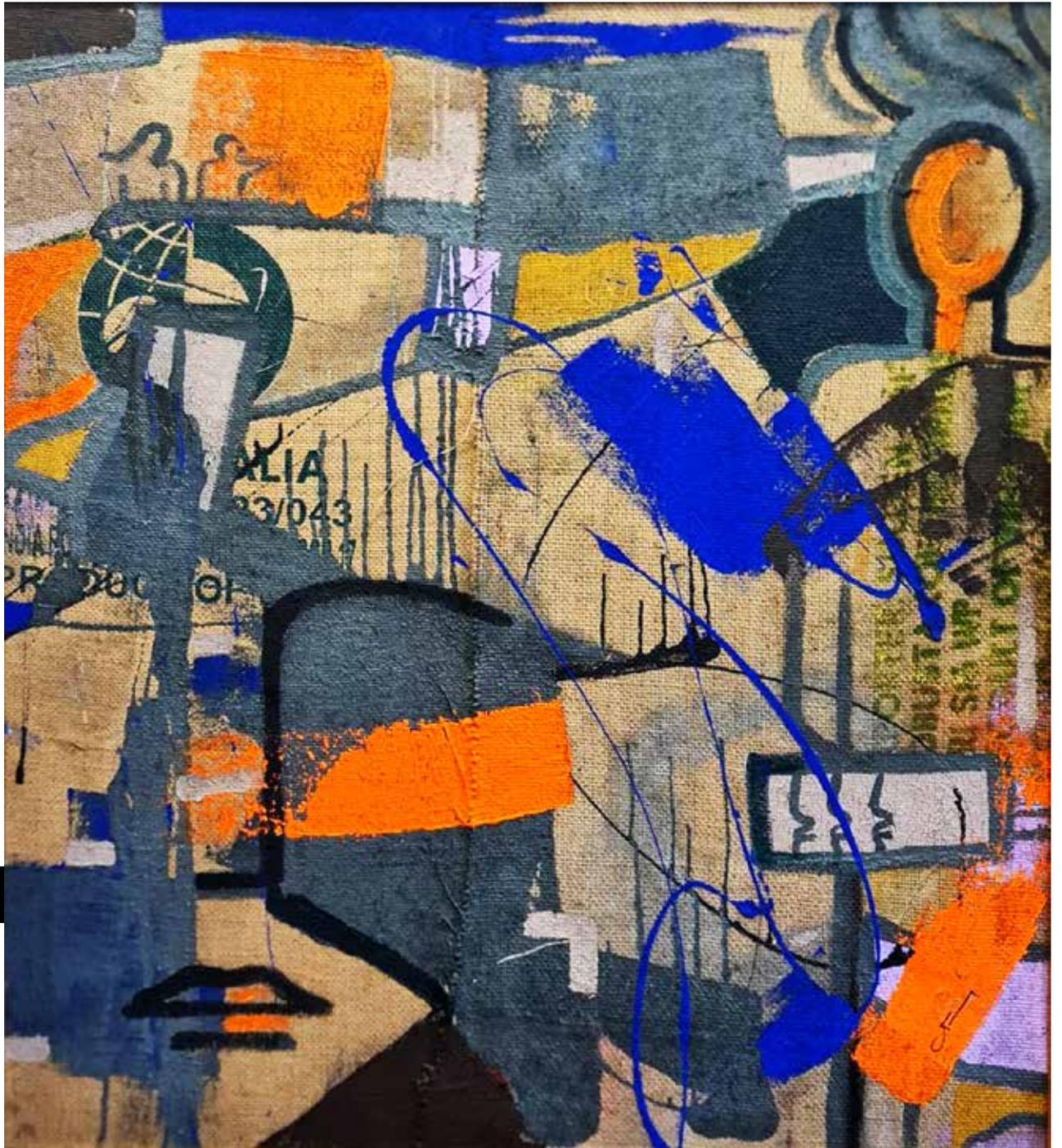
Tec. M. su Sacco di Juta brasiliano



THE SILK ROAD BY SEA

100x110 cm

Tec. M. su Composizione di Jute



MEDITERRANEA

85x85 cm

Tec. M. su Pizzi e Sete



RED LOVE

100x100 cm

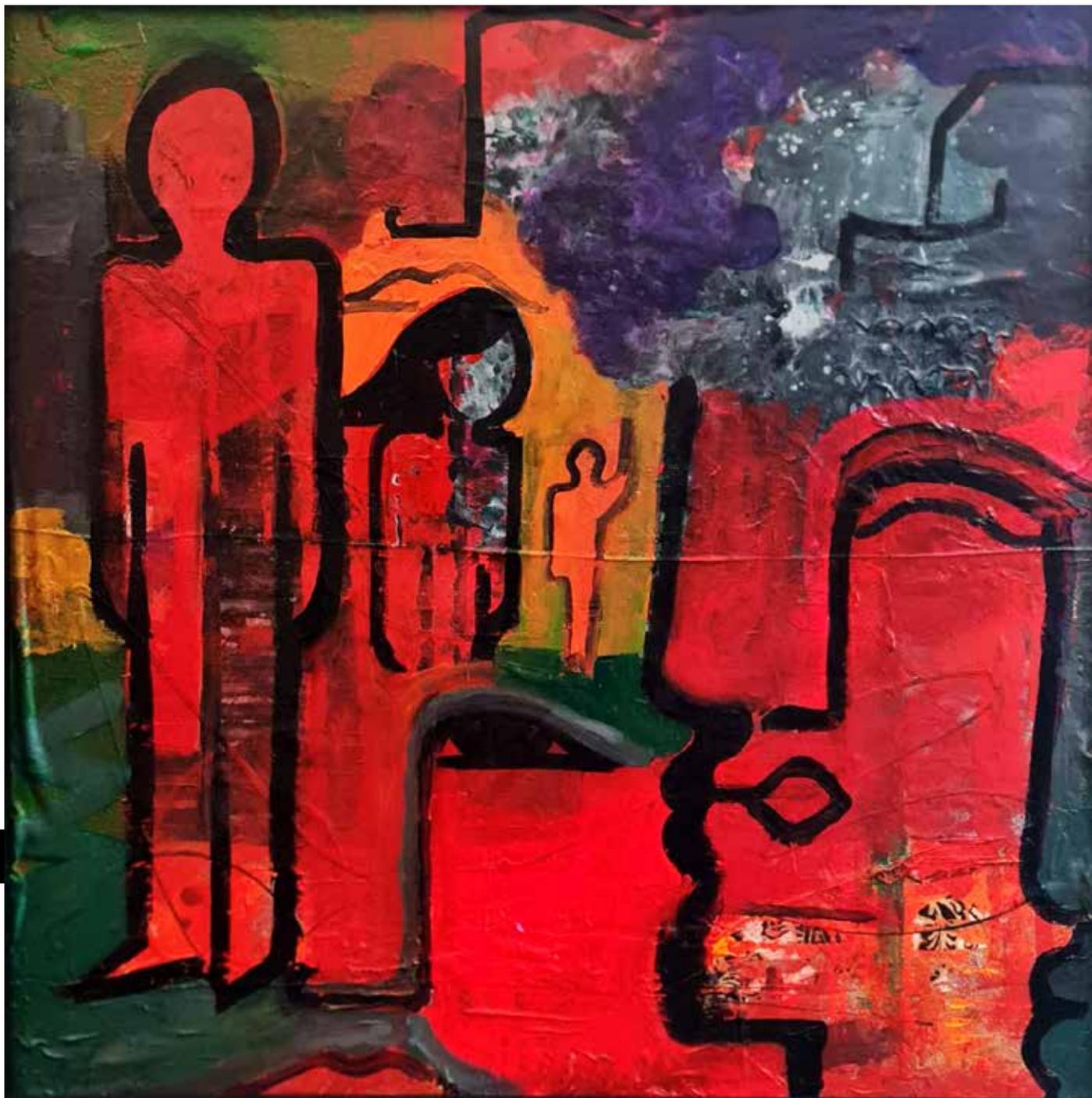
Tec. M. su Comunicazione



ADAMO & EVA

100x100 cm

Tec. M. su Seta



THE ORIGIN OF KALEIDOS

100x100 cm

Tec. M. su Broccato e Lurex



TRASPARENCE & EVANESCENZE

100x100 cm
Tec. M. su Juta

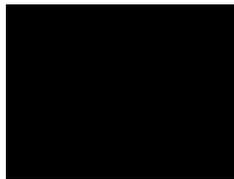


THE THEATER

65x100 cm

Tec. M. su Composizione di tessuti



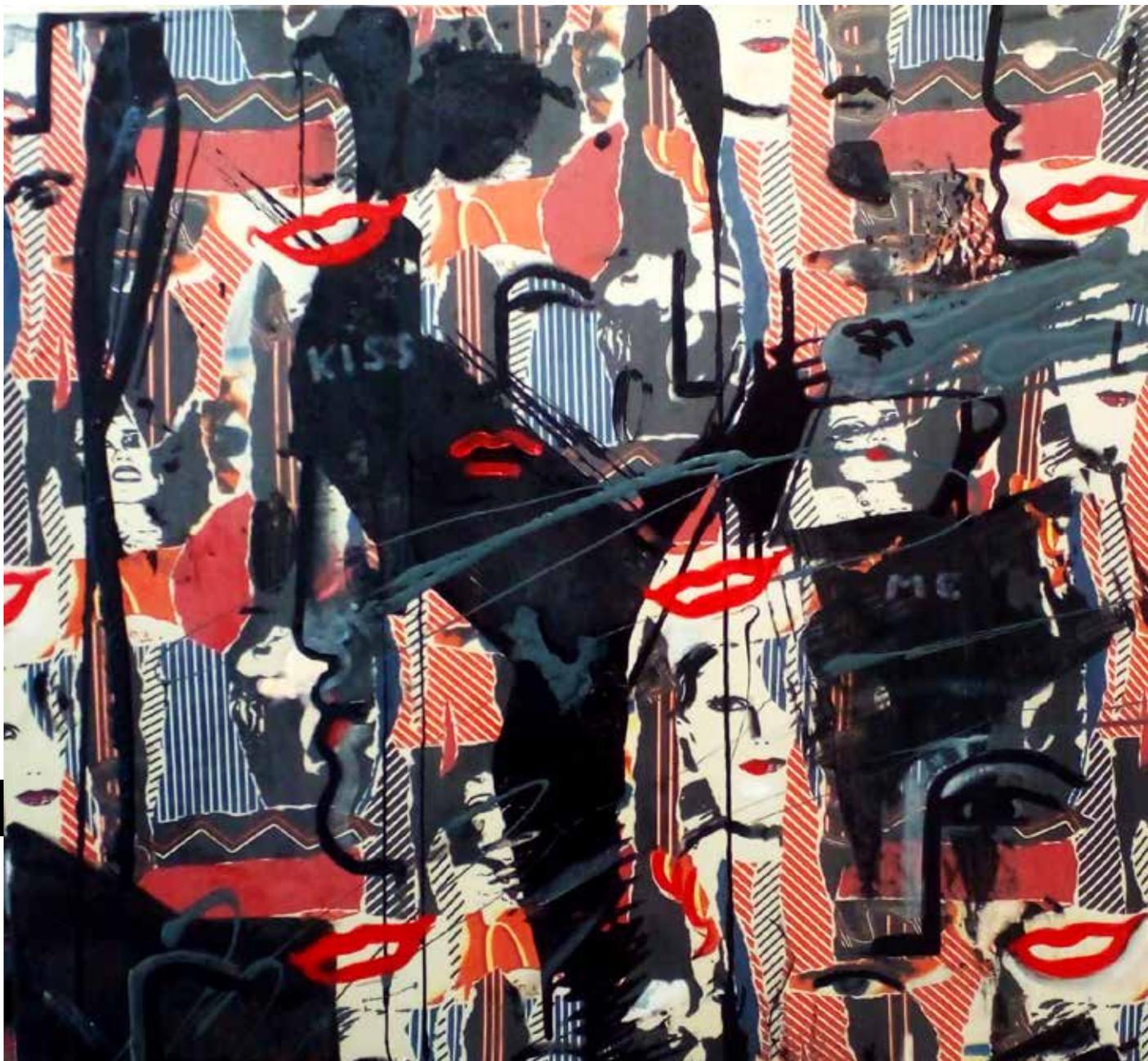


CONTAMINAZIONI & INTERIOR DESIGN

KISS FOR ME

100x100 cm

Tec. M. su Seta





LE OPERE DIVENTANO

**TESSUTO
DA PARATI**



**LE OPERE
DIVENTANO**



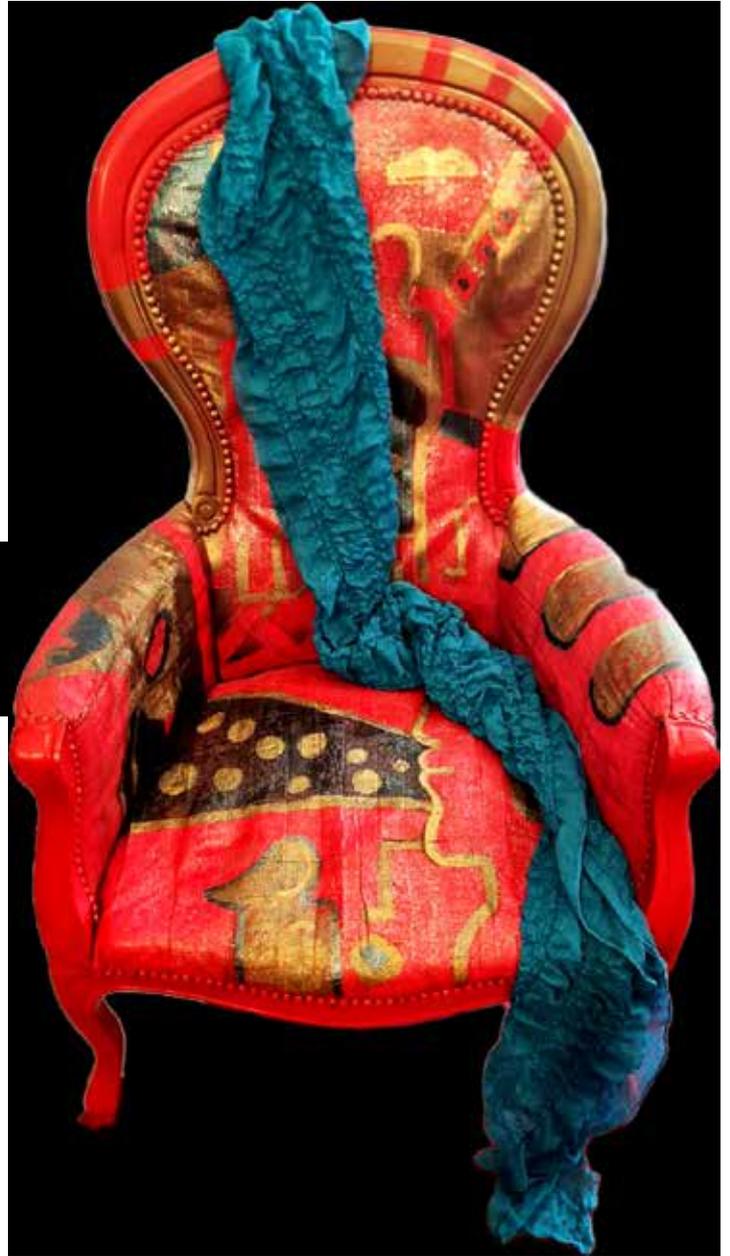
**BUSTO
DESIGN**





LE OPERE DIVENTANO

**SEDUTE
DESIGN**



**I PANNELLI
FONO
ASSORBENTI**



**DIVENTANO
OPERE
D'ARTE**



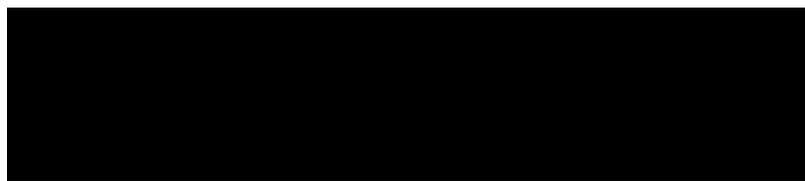
**I PANNELLI
FONO
ASSORBENTI**



**DIVENTANO
OPERE
D'ARTE**



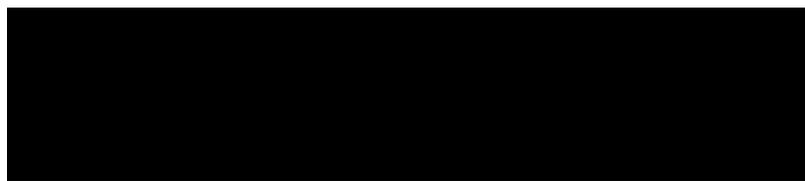
**LE FOTO
D'EPOCA**



**DIVENTANO
OPERE
D'ARTE**



**LE FOTO
D'EPOCA**



**DIVENTANO
OPERE
D'ARTE**



ESPOSIZIONI PRINCIPALI

1990 - Legnano Palazzo Civico
1991 - Colorno Parma Residenza Dei Duca
1992 - Verbania Galleria Lanza
1993 - Torino Palazzo Della Regione
1994 - Los Angeles Venice Beach Exhibition
1995 - Las Vegas Caesar Palace Shopping Center
1998 - Siracusa Spazio Triade
1998 - Roma Villa Borghese "Auto e Forme"

Tour Sicilia a Cura Fondazione Federico Secondo

1999 - Mazzarino (CI) Palazzo Alberti
1999 - Palermo Palazzo Dei Normanni
1999 - Calatafimi Fondazione Garibaldi
1999 - Agrigento Fondazione Pier Paolo Pisolini
1999 - Ragusa Galleria Artemania
2000 - Siracusa Spazio Triade
2001 - Roma Show Room Mecenati Arte e F. M. Ricci

Tour Grand Hotel

2002 - Cortina D'ampezzo G.h. Miramonti Majestic
2002 - Napoli G. H. Excelsior
2002 - San Leo (PU) La Rocca e Il Palazzo Mediceo
2003 - Novara I.C.A. Casa Editrice
2004 - Montecarlo Art Expo 2004
2004 - Novara Foyer Del Teatro Coccia
2004 - Siracusa Galleria Regina Di Quadri
2005 - Firenze Fortezza Da Basso In Occasione Di Pitti Filato
2005 - Varallo Sesia Palazzo D'adda "Trame E Colori"
2005 - Stresa Palazzo dei Congressi
2005 - Lecce Nuovo Cons. S. Anna
2006 - Nardò (LE)
2006 - Milano Enterpricearte Hotel Corso Sempione
2006 - Roma Galleria Margutta - Ministero Pari Opportunità
2006 - Gallipoli Galleria Russo
2006 - Mazzarino (CI) Palazzp Alberti
2006 - Milano Palazzo Serbelloni - Circolo Della Stampa

2007 - Padova Golf Club
2007 - Sirolo (AN) Club House
2007 - Asolo (TV) Club House
2007 - Roma Parco De Medici Club House
2007 - Firenze Poggio De Medici Club House
2007 - Tolcinasco Golf Club
2007 - Monticello (CO) Club House
2008 - Dubai Index
2008 - Novara Palazzo Del Broletto
2008 - Ragusa Galleria Arte Flora
2008 - Vercelli Foyer Del Palazzo Dugentesco
2008 - Orta S. Giulio Casa Ronchetti - In Contemporanea con Le Sculture di A. Pomodoro
2009 - Salone Espositivo Outlet Sillavengo
2009 - Butera (CI) Galleria S. Rocco
2009 - Ragusa Spazio Arpic
2010 - Venosa (PZ) Galleria 25 (Gennaio)
2010 - Rimini - Salone Hotel Yes Touring
2010 - Venosa (PZ) Galleria 25 (Luglio)
2010 - Mazzarino (CI) Palazzo Alberti (Settembre)
2011 - Comune Di Vespolate - Antologica per il 150°
2012 - Torino Museo Reg. Di Scienze Naturali Personale
2013 - MAC Berlino
2014 - Palazzo Garofalo Ragusa, Museo della Cattedrale
2015 - Imperium Artis Roma (Gennaio)
2015 - Conservatorio San Anna Lecce (Marzo)
2015 - Torre Pusterla Casalpusterlengo (Aprile)
2015 - Circolo Sociale 1806 Pinerolo (Maggio)
2016/2020 - Esposizioni Private
2022 - Personale Finale Nazionale Golf Conturbia
2022 - Personale Golf Rovedine
2022 - Personale Fondazione Lucrezia Tangorra
2023 - Personale Sede Azimut
2023 - Arte e Disastri - Novarello Villaggio Azzurro (NO)
2023 - Party on Art Villa Fiandesio
2023 - GXO Sede Trezzo sull'Adda
2023 - La Città Ritrovata - Broletto

2024 - Apertura Atelier Novara
2024 - Evento Kavallotta
2024 - Mostra Orta San Giulio
2024 - Mostra Cap D'Ail (Francia)
2024 - "Fiera Emaia", Vittoria (RG)
2024 - Mostra PAT, Pavia



ADAMAS Invest
C.so Cavour 15a - Novara

Geom. Mancin Diego

+39 331 19 47 779
mancindiego1971@gmail.com



VALORE IMMOBILIARE PER INVESTITORI CONSAPEVOLI